

SCUOLE MATERNE PARITARIE, RUBINATO: PER GARANTIRE CONTINUITA' AL SERVIZIO BISOGNA PASSARE DAI CONTRIBUTI AL CONVENZIONAMENTO

“Sul tema delle scuole paritarie si continua a restare in attesa che Governo Berlusconi dalle promesse passi ai fatti stante il disinteresse sin qui dimostrato verso il servizio garantito dalle scuole paritarie dell’infanzia che, evidentemente, non viene considerato un diritto fondamentale ed un servizio primario alle famiglie”. E’ durissimo l’attacco dell’on. Simonetta Rubinato sul tema dei tagli alle scuole paritarie che colpisce in modo particolare quelle materne.

“Vorrei ricordare che sin dalla finanziaria 2007 il Governo Prodi aveva incrementato il capitolo del bilancio per le “scuole non statali” di 100 mln di euro da destinare prioritariamente proprio alle scuole all’infanzia, per dare il necessario sostegno alla funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie nell’ambito del sistema nazionale di istruzione. La stessa Corte Costituzionale ha riconosciuto in una recente sentenza che la natura delle prestazioni delle scuole paritarie, inerendo ai diritti fondamentali dei destinatari, impone che lo Stato garantisca continuità nella erogazione ad esse delle risorse finanziarie”.

“Per questo la protesta e la raccolta di firme che ho sottoscritto anch’io che stanno portando avanti le famiglie e le comunità locali, è una sacrosanta battaglia di diritto e di giustizia per un servizio a tutt’oggi denegato. Il Governo Berlusconi” - conclude la Rubinato - “deve provvedere in tempi brevi a ripristinare quantomeno quelle risorse che erano già state individuate dalla finanziaria 2008. Ritengo inoltre che per garantire il diritto fondamentale all’istruzione pre-scolastica debba essere cambiato il meccanismo di erogazione dei contributi, prevedendo la stipula di apposite convenzioni tra le scuole d’infanzia paritarie e gli Uffici Scolastici Regionali, così da consentire l’erogazione diretta di risorse statali certe e adeguate destinate ogni anno a tale scopo, tenendo anche conto del fatto che in alcune regioni queste scuole rappresentano ben oltre il 50% dell’offerta educativa pre-scolastica”.

5 dicembre 2008